

## ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI UBI - 10 OTTOBRE 2015

### INTERVENTO UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA

Buongiorno, sono Emilio CONTRASTO, Segretario Generale di UNISIN e dipendente del Gruppo UBI.

Signor Presidente, signori Amministratori, signore e signori Soci,

nel nostro intervento in occasione dell'Assemblea del 25 aprile avevamo stigmatizzato con forza l'intervento legislativo con il quale il Governo aveva posto fine ad anni di dibattiti e decretato la fine del mondo delle banche popolari cooperative, almeno di quelle di più ragguardevoli dimensioni.

Nonostante tale modello abbia dimostrato di saper reggere bene anche all'impatto della crisi degli ultimi anni, bisogna prendere atto che la strada sembra ormai tracciata e di conseguenza occorre adeguarsi a normative di legge che, se non rispettate, porterebbero a conseguenze ben peggiori.

Ma, come è ben chiaro a tutti, c'è modo e modo per farlo.

A nostro avviso - e come peraltro più volte sostenuto in passato - anche nel futuro scenario dovranno e potranno essere riaffermati con decisione i principi alla base del sistema del credito popolare cooperativo, vale a dire:

- **forte e costante attenzione alle istanze di tutti i territori di riferimento, dal sud al nord Italia, con l'attuazione di adeguate politiche di erogazione del credito e anche attraverso una attiva presenza nel sociale in termini di sostegno ad associazioni ed enti locali;**
- **impegno a favore delle piccole e medie imprese, piuttosto che ai grandi gruppi industriali, da perseguire anche valorizzando al massimo il ruolo della nostra eccellente rete territoriale (filiali) alla quale dovranno essere affidate adeguate deleghe per operare con velocità ed efficienza;**
- **sostegno alle famiglie ed ai piccoli risparmiatori;**
- **tutela dei Dipendenti e delle loro famiglie, non solo attraverso adeguate politiche di remunerazione, che riconoscano l'impegno quotidiano e costante verso l'Azienda, ma anche di difesa da un sempre più marcato deterioramento delle condizioni di lavoro (pressioni, ristrutturazioni, mobilità, minacce di ricorso a forme di pensionamento obbligatorie, eccetera), con garanzie rispetto al mantenimento degli attuali perimetri di**

**UBI, dei livelli occupazionali presenti ed il potenziamento delle iniziative di welfare che ad oggi necessitano di sviluppo e omogeneizzazione all'interno del Gruppo.**

- **tutela dei piccoli azionisti, la cui presenza in seno agli Organi societari deve essere sviluppata e garantita, anche con l'espresso coinvolgimento dei dipendenti nella gestione del Gruppo.**

**Sono, quindi, condivisibili le misure di limitazione al 5% del possesso azionario, peraltro consentite dalla legge per un periodo transitorio.**

Ma è certamente auspicabile, ed è un bene che se ne sia parlato, il mantenimento di tale limite anche in futuro, proprio a tutela dei piccoli azionisti e della natura di *public company* che UBI dovrà mantenere, opponendosi alle scalate ostili di pochi soggetti interessati a mettere le mani su una tra le aziende più sane, attiva in territori di grandi risorse e potenzialità.

**Pur nel rispetto della pari dignità di tutti gli *stakeholders*, è bene ricordare che i Dipendenti ed i piccoli azionisti sono già ora, e dovranno esserlo anche in futuro, l'ossatura portante di una società che, grazie anche a loro, può oggi vantare una tradizione di successi, solidità patrimoniale e la fiducia dei mercati.**

Auspichiamo, quindi, che questa trasformazione "forzata" possa comunque tradursi in un'opportunità di sviluppo per il Gruppo UBI, che produca anche positivi ritorni in tema di migliori risultati economici e maggiore occupazione, anche in un contesto generale in cui, da più parti, si ipotizza che il prossimo futuro potrà portare, nel nostro Gruppo e nell'intero Sistema, importanti novità anche dal punto di vista societario.

A questo proposito chiediamo fin d'ora agli Amministratori attuali - e lo ribadiremo a quelli che saranno nominati nella prossima primavera - il mantenimento di quella politica di corrette e correnti relazioni industriali, che ha, fin qui, consentito di gestire positivamente e costruttivamente le numerose ristrutturazioni susseguitesesi nel tempo nel nostro Gruppo.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro a tutti buon proseguimento dei lavori.